

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500
Un semestre 1.300
Un trimestre 700

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29195
PUBBLICITÀ per ogni esemplare: Commercianti e Classi L. 10 - Eschi
spettacoli L. 10 - Giochi L. 100 - Necrologi L. 70 - Pagine Libere L. 100
L. 100 più tasse governative - Pubblicità politica - PER LA EUBRI
CITA IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.872, 63.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dollari, provocazioni, terrorismo spirituale non hanno prevalso. Il Blocco del Popolo ha progredito ed ha vinto.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 241 ★ MARTEDI 14 OTTOBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

208 MILA ROMANI HANNO VOTATO PER GARIBALDI

Il Blocco del Popolo ha vinto

La Democrazia Cristiana Cristiana al secondo posto con i voti sottratti all'U.C. che perde circa 40 mila elettori - Il P.S.L.I. raccoglie poco più di 20.000 voti

UNA GRANDE VITTORIA

Alla mezzanotte di ieri la grande notizia, che riempirà di esultanza i lavoratori e i democratici italiani e getterà la costernazione fra i nemici del popolo, è venuta: la lista di Garibaldi ha vinto le elezioni di Roma. Ha vinto dopo una battaglia elettorale durissima e quanto mai serrata, in cui gli avversari del Blocco non hanno risparmiato nessun colpo e non hanno rinunciato ad alcun mezzo, dalle campagne più sfacciate alla provocazione aperta. Ha vinto contro uno schieramento imponente, che ha stretto in un solo mazzo fascisti, liberali, qualunque, democristiani e saragattiani, divisi formalmente ma coagulati sostanzialmente verso un unico obiettivo: impedire, ad ogni costo, la vittoria dei partiti popolari. Ha vinto contro una campagna di stampa tra le più frenetiche, che ha trasformato i quattro quinti della stampa italiana in un solo libello, che ogni giorno attaccava e diffamava e tentava di isolare le forze della democrazia avanzata. Ha vinto contro il Ministro di Polizia, il quale ha manovrato tutte le leve a sua disposizione per soffocare la voce dell'opposizione; ha vinto contro i brogli elettorali; ha vinto contro il tentativo di manipolazione che all'ultima ora si è voluto tentare sul cadavere di Gervasio Federici.

28 seggi alla lista di Garibaldi

Alle 0,39 l'Ufficio elettorale del Comune di Roma ha reso noti i risultati definitivi dello scrutinio del 1220 sezioni su 1223. I risultati dei rimanenti 3 sezioni di Maccarese e di S. Basilio verranno resi noti oggi.

Il Blocco del Popolo, che ha oltre 4000 voti di vantaggio sulla Democrazia cristiana, ha guadagnato nonostante la defezione saragattiana, 18.900 voti rispetto alle elezioni del 1946.

Nelle precedenti amministrative, difatti, si erano avuti i seguenti risultati:

Blocco del Popolo	159.000
Democrazia cristiana	106.000
Democrazia Cristiana	181.000

RISULTATI DEFINITIVI

1220 SEZIONI SU 1223	
Blocco del Popolo	voti 208.126
Partito Socialista Lavoratori Italiani	» 24.917
Partito Nazionale Monarchico	» 32.649
Unionisti	» 2.202
Partito Repubblicano Italiano	» 36.676
Uomo Qualunque	» 63.377
Reduci	» 1.095
Movimento Sociale Italiano	» 24.596
Roma nostra	» 1.986
Partito Liberale	» 11.673
Aratro	» 1.015
Nazionalisti (Patrissi)	» 10.308
Democrazia Cristiana	» 204.007

28 seggi alla lista di Garibaldi

Alle 0,39 l'Ufficio elettorale del Comune di Roma ha reso noti i risultati definitivi dello scrutinio del 1220 sezioni su 1223. I risultati dei rimanenti 3 sezioni di Maccarese e di S. Basilio verranno resi noti oggi.

Il Blocco del Popolo, che ha oltre 4000 voti di vantaggio sulla Democrazia cristiana, ha guadagnato nonostante la defezione saragattiana, 18.900 voti rispetto alle elezioni del 1946.

Nelle precedenti amministrative, difatti, si erano avuti i seguenti risultati:

Blocco del Popolo	159.000
Democrazia cristiana	106.000
Democrazia Cristiana	181.000

DOLLARI AMERICANI AL P.S.L.I.

Giuseppe Saragat ha confessato

Il leader dei "riselli", conferma a Terracini l'autenticità della lettera di Faravelli pubblicata su "l'Unità".

La storia di Giuda, ossia il testamento dell'edificante lettera indirizzata dall'on. Faravelli a Saragat a proposito di finanziamenti americani al P.S.L.I., pubblicata dall'Unità di sabato, ha avuto ieri una precisa conferma di autenticità dallo stesso on. Saragat.

Il leader del P.S.L.I. ha infatti indirizzato all'on. Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente, una lettera nella quale rileva che il documento si trovava compreso in un fascicolo dell'archivio installato nell'unica stanza di cui egli dispone come ufficio nella sua qualità di ex-presidente dell'Assemblea Costituente - nel palazzo di Montecitorio.

On. Saragat scrive di aver controllato il fascicolo e di aver constatato che il documento in questione non era stato sottratto. Dichiarò pertanto di restare in attesa dei provvedimenti che fronteggiano alla estrema gravità del fatto, l'on. Terracini vorrà prendere, come quanti sono affidati alla sua alta ospitalità.

È presumibile che dopo l'invio di questa lettera e dopo che l'Ansa ha reso pubblica l'invio del documento questa mattina di pubblicare per la sesta o la settima volta la richiesta di un giuri d'onore per indagare sulla fonte dei fondi del P.S.L.I. Tale fonte appare ormai più che chiara dalla lettera dell'on. Faravelli, confermata dall'on. Saragat, anche se il giro dei dollari risulta piuttosto complicato dal numero delle personalità americane (da Antonini a Poletti e Duni) citate nel documento e interessate all'affare per opera dell'attivissimo Vanni Montana, agente dei trust americani, consigliere del P.S.L.I., organizzatore del viaggio di Saragat e Matteotti a New York per la ricerca di modi pratici per far quadrare.

Accertata la fonte dei finanziamenti del P.S.L.I., accertate le condizioni che sono state poste per l'invio dei dollari, il P.S.L.I. (Faravelli parla esplicitamente di non fare i "menefreghisti" e di smetterla col "filo-comunismo"), accertata la funzione particolare del viaggio di Saragat in America (a finanziamenti providenziale - la chiama Faravelli, resta ora da accertare la misura dei famosi dollari. La cosa assume un particolare

Roma alle urne

Per tutta la mattinata di domenica le urne hanno visto poche persone. Le strade però erano piene di gente con la faccia di chi deve sbrigare in giornata un affare importante. Le condizioni atmosferiche ottime, in più un sereno qualche presidente grasso si è messo verso le due e mezzo del pomeriggio in maniche di camicia) hanno dato torto ai meteorologi che avevano diagnosticato tempo variabile tendente al brutto. Alle sei di mattina le edicole erano già piene di giornali usciti quasi tutti con titoli d'apertura delle grandi giornate. I quotidiani "indipendenti" che non potevano scoprirsi eccessivamente intossicati i loro pezzi elettorali ai motivi della propaganda indiretta a favore della lista numero 13. Il "Tempo" portava la cronaca nera in prima pagina e montava in chiare note elettorali gli ancora insufficienti particolari del tragico fatto di Piazza Dante.

Alle due del pomeriggio la radio si diffonde sulla notizia commentandola con un fare scandalosamente fascista, e raccomandando di radionotare di votare bene, di votare senza risparmio contro i "potere democratici, contro coloro che fanno le dimostrazioni in piazza ecc."

Il tono tendenzioso della trasmissione era tale che qualcuno credette per un attimo si trattasse di una cronaca radiofonica organizzata dalla D.C., e solo dopo si rese conto che era il giornale radio che parlava, come Angiolillo o come Tupini, in sprezzo alla Commissione parlamentare di controllo.

Nei negozi, dai barbieri, nei bar la notizia veniva ripresa, allargata, commentata e fondata dagli esperti della Spes mobilitati sin dal mattino. Il risultato fu che il preciso incarico di sfruttare la notizia, presentato dalla D.C., era stato fatto.

Domani si riunisce il Direttivo della CGIL

L'atteggiamento della C.G.I.L. nei confronti dell'arbitraria rottura di tutte le trattative sindacali in corso, effettuata dalla Confederazione sarà oggetto dell'esame del Comitato Direttivo Federale, che si riunirà il 15. Il segretario generale del C.R.A.T. del Ministero della Guerra, Alfordine del giorno della sessante del direttivo, sono inoltre l'andamento della lotta contro il cartello di coordinamento dell'azione sindacale, lo statuto dell'INCA e il testamento per il 1948.

Raduno a Biella dei garibaldini piemontesi

TORINO, 13. Nel corso di un raduno dei garibaldini piemontesi, svoltosi domenica a Biella, ha parlato ai parigiani riuniti, i compagni Beccchia, Valerio, Silvati e Longo.

IL DISCORSO DI BASSO A FIRENZE

Il documento di Varsavia è dettato da sincero amore per la pace

Il segretario del PSI prevede l'insuccesso della speculazione anticomunista - Oggi si riunisce la direzione socialista

Si riunisce oggi la Direzione del Partito socialista (ora partito di discussione, tra l'altro, la Conferenza d'informazione svoltasi a Varsavia tra i rappresentanti di alcuni partiti comunisti europei).

Dell'argomento ha parlato domenica a Firenze il segretario del PSI, Umberto Bossi.

Bassi ha rilevato innanzitutto come coloro che dietro appaiono sono i motivi della vecchia propaganda anticomunista. Ma questo trucco ha fatto il suo tempo e non può più ripetersi.

I socialisti - ha detto poi l'oratore - possono non essere d'accordo su qualche punto del documento di Varsavia, ma riconoscono che il documento stesso è stato dettato da sincero amore per la pace e non per il tentativo di mettere a nudo ai comunisti la libertà e il diritto di compilare un atto a scopi politici. Il documento è stato dettato da sincero amore per la pace e non per il tentativo di mettere a nudo ai comunisti la libertà e il diritto di compilare un atto a scopi politici.

Bombe contro i contadini

Impunità ai fascisti del MSI

1 morto e 20 lavoratori feriti a Taranto - Ambrosini, protetto dalla polizia, esalta Mussolini a Bari

BARI, 13. - «Potremmo sul Camidoglio dei centri di Mussolini» con queste parole il ministro Ambrosini ha concluso il comizio che il MSI ha organizzato ieri mattina a Bari al teatro Petrucci, con l'autorizzazione del governo.

La polizia è intervenuta non a dispetto dei discorsi, ma a dispetto del fatto che il ministro ha tentato di impedire che la manifestazione si svolgesse in un luogo di culto.

Numerose persone sono rimaste contuse e hanno riportato lesioni in varie parti del corpo.

Un vivo fermento si è impadronito della popolazione. Il carattere provocatorio della manifestazione è infatti aggravato dal fatto che il ministro dell'Interno era stato sollecitato dal Comitato barese di difesa repubblicana perché recasse l'autorizzazione concessa al MSI.

Nonostante i gravissimi precedenti di piazza Colonia a Roma, Scelba non ha ritenuto di dover accedere a tale richiesta.

Si apprende inoltre che un secondo gravissimo fatto di sangue ha caratterizzato questa mattina la Puglia. A Grottole, in provincia di Bari, sono state uccise centinaia di contadini di occupazione, una bomba a mano veniva lanciata sui manifestanti. Alla bomba faceva seguito una scarica di mitra che provocava la morte di un cittadino e il ferimento di altri a dimostrarsi e di quattro carabinieri.

L'on. Rovada, che si trovava a Taranto, ha subito provveduto a rivolgere al Ministero dell'Interno una richiesta di sapere cosa intendeva fare per impedire il ripetersi di assassinii contro i contadini.

Ma sul grave fatto che è ancora testimonianza della tensione e della discordia che il governo nero ha portato sulle spalle, pur non osando neppure di prendere posizione, in un comunicato che suona come un incredibile incomprensione alle forze del disordine e della persecuzione antipopolare. In tale comunicato il ministro, dopo avere stimolato la protesta contadina contro la disoccupazione, fa ricadere sul contadino l'uso delle armi, pur non osando neppure di prendere posizione, in un comunicato che suona come un incredibile incomprensione alle forze del disordine e della persecuzione antipopolare.

IL PORTAVOCE DELLA CASA BIANCA

commentando un articolo de "L'UNITA" non ha smentito gli stretti legami esistiti tra il gangster Pendergast e Truman.

CHI ERA PENDERGAST?

«E' stato sempre un amico mio ed io sono sempre stato amico suo», disse Truman ai funerali di Pendergast.

«L'UNITA» pubblicherà a giorni alcuni particolari sulla vita politica del presidente Harry Truman.

Il Blocco del Popolo ha vinto

Ignobile speculazione elettorale sulla salma di Gervasio Federici

La Giunta del Blocco deplora il tragico avvenimento - La spedizione punitiva dei tre camion della d.c. - La Questura annuncia che Alfredo Pozzi si è costituito

«LA GIUNTA DEL BLOCCO DEL POPOLO di fronte al tragico episodio che ha funestato la campagna elettorale, e che è costato la vita ad un giovane studente, si associa alla unanime condanna che la cittadinanza romana ha pronunciato sul fatto e sulle cause che l'hanno determinato».

Nella serata di ieri Alfredo Pozzi indotto dalla stampa, prima, e dalla polizia, dopo, come responsabile dell'uccisione del giovane Gervasio Federici, resta ora a disposizione delle autorità di polizia, accompagnato dall'avv. Cesare Mancuso.

Il Pozzi veniva interrogato, ma la Polizia si rifiutava di render noto se il giovane si fosse presentato per confessarsi colpevole o, invece, per respingere da sé l'accusa appresa attraverso la stampa.

Tutto quello che si sa è che il Pozzi sarebbe stato indicato come responsabile del tragico fatto da tale Felice Graziani.

Fermata nella stessa notte di sabato la Graziani - che viene definita come «comunista» mentre il Pozzi è stato definito come «fascista» - avrebbe immediatamente rivelato alla Polizia - a quanto viene riferito - che il giovane Alfredo Pozzi si era confessato di essere il responsabile del tragico fatto.

E' da notare che, al contrario di quanto è stato scritto e comunicato ancor prima che il suo nome fosse noto, il giovane Pozzi, stimato e apprezzato operaio della Manzoni, è stato interrogato in Piazza Dante a Giusti, molti dei quali erano stati forniti al momento della partenza di bastoni e di pugni di ferro, affrontavano i propagandisti del Blocco impegnando una violenta colluttazione alla quale ben presto prendevano parte numerosi abitanti del luogo, tra cui, molte donne.

Nel quartiere si spargeva rapidamente la voce che si trattasse di una spedizione punitiva fascista. Ciò è comprovato dal fatto che lo stesso Pozzi, in Piazza Dante, si precipitava al Commissariato, situato

pochi passi dal luogo della colluttazione, a denunciare l'arrivo in forza di fascisti e a richiedere l'intervento della polizia. La polizia, però si muoveva con grande ritardo e arrivava sul posto quando ormai la rissa si era tragicamente conclusa.

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo i funerali della vittima.

La Giunta del Blocco ha inviato alla famiglia Federici il seguente telegramma:

Giunta Blocco del Popolo partecipa sinceramente vostro grande dolore e prega cordieramente i sensi suoi profondamente commosso.

Il Presidente Giovagnoli

La Giunta Centrale del Blocco del Popolo, in un suo comunicato, ha deplorato vivamente il luttuoso avvenimento che ha funestato la fine della campagna elettorale a Roma. A tale deplorazione si uniscono tutti i cittadini democratici e primi fra tutti i lavoratori.

Nell'occasione di generale cordoglio, non possiamo fare però a meno di rilevare, come sul fatto sta stata montata un'ignobile speculazione a danno della salma di Gervasio Federici, la speculazione concernente tra gli organi governativi, la Questura, la stampa e gli assenti alla D.C., e perfino la radio.

Per tutta la giornata di domenica 13, a mezzo di altoparlanti e di manifesti, andava montando una sfrontata campagna. Prima ancora che si accendesse di luce fosse stato fatto



Togliatti dà il suo voto